



Programma Elettorale
Candidato Sindaco FERRARA Alessandro
Elezioni Amministrative 25 maggio 2014
Comune di Albino

Siamo un MoVimento che nasce dal basso, una **LIBERA ASSOCIAZIONE DI CITTADINI**, e, proprio per questa nostra caratteristica, il primo passo per noi è stato quello di confrontarci con i nostri concittadini. L'ascolto è una delle fasi che caratterizzano il nostro percorso di formulazione delle proposte.

Ci sono tante diverse realtà che formano la nostra società, ognuna degna di nota. Ciascuna di queste realtà ha i suoi problemi e i suoi desideri per il migliore funzionamento della comunità. Vogliamo raccogliere la voce di tutti, confrontarci con loro, siano essi singoli individui o persone riunite in associazioni, gruppi, comitati etc..

Nessuna verità calata dall'alto, ma una puntuale raccolta di quello che ci suggeriscono coloro che ci sostengono e anche quelle che ci criticano, perché spesso è proprio dalle critiche che si cresce.

Abbiamo iniziato questo cammino oltre un anno fa, con la nascita del MoVimento 5 Stelle in Val Seriana. Ci siamo riuniti sempre in luoghi pubblici, perché nei nostri incontri non ci sono argomenti segreti. Spesso siamo stati per le strade, utilizzando i banchetti come punti d'ascolto, di raccolta firme e di divulgazione delle nostre idee, ma anche eventi e attività di vario genere.

Nel frattempo abbiamo continuato a riunirci per analizzare le varie istanze che ci venivano presentate. Abbiamo costituito gruppi di lavoro per approfondire ogni situazione, vagliando pregi e difetti delle varie soluzioni normative e cercando di formulare le nostre proposte il più possibile aderenti alle necessità della popolazione.

La nostra è una ***Rivoluzione Culturale*** che deve portare tutti ad una maggiore consapevolezza dei propri diritti e doveri all'interno di una ***Democrazia evoluta***. Conoscere è indispensabile per deliberare e quindi abbiamo organizzato, con l'ausilio di consiglieri regionali e comunali, e partecipato a una "scuola politica" dove è stato possibile approfondire tutte le tematiche del governo di una città.

Tutti i suggerimenti, le proposte e le richieste che ci sono venute dai cittadini, quando in linea con i principi di sostenibilità sociale e ambientale, sono state inserite in vario modo nel nostro programma.



SOMMARIO:

La Lista	-	p. 03
Democrazia partecipativa e trasparenza	-	p. 04
Ambiente e Rifiuti	-	p. 07
Connettività	-	p. 10
Urbanistica e Mobilità	-	p. 12
Lavoro, Artigianato e Commercio	-	p. 17
Politiche Sociali	-	p. 23
Cultura	-	p. 28
Sport	-	p. 33
Sicurezza	-	p. 35



LA LISTA

Il programma elettorale del MoVimento 5 Stelle di Albino non può che partire dalla spiegazione di come sono stati scelti i cittadini che andranno, una volta eletti, a far parte del consiglio comunale.

I candidati sono:

- **Cittadini residenti nella circoscrizione elettorale di Albino** che, vivendo quotidianamente il paese, ne conoscono i punti deboli e i punti di forza. Alcuni di noi hanno vissuto all'estero e contribuiscono ad arricchire prospettive e soluzioni a problemi le cui radici vanno ben oltre i confini nazionali;
- **Cittadini scelti in base alle loro idee e capacità** e non in base a raccomandazioni, imposizioni dall'alto e/o notorietà;
- **Cittadini volontariprestati alla politica** che vogliono contribuire a quello che dovrebbe essere considerato un vero e proprio servizio civile; tutti i candidati non hanno effettuato più di un mandato in qualsiasi amministrazione (Comuni, Provincie, Regioni, Parlamento) e si impegnano a non effettuarne più di due perché la politica istituzionale non deve rappresentare un'acARRIERA lavorativa;
- **Cittadini di provata onestà**, che non hanno riportato condanne penali e senza procedimenti a carico, il tutto testimoniato dalla presentazione, da parte di ognuno dei candidati, dei certificati di casellario giudiziale e carichi pendenti;
- **Cittadini che vogliono gestire in maniera efficiente, trasparente ed onesta la "cosa pubblica"**.

Tutto questo perché il MoVimento 5 Stelle di Albino vuole dare a questa Città degli amministratori comunali (Sindaco e Vice Sindaco) che si dedichino a tempo pieno alla gestione del Comune e della cosa pubblica.



DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA E TRASPARENZA

Studi sociologici e una parte significativa delle accademie politiche ed economiche, evidenziano un aspetto determinante sulla percezione della democrazia rappresentativa: la progressiva estromissione dal processo decisionale dei cittadini.

Riteniamo sia necessario tornare a stimolare processi partecipativi popolari, per sfruttare le immense e troppo spesso inutilizzate risorse dell'intelligenza collettiva e aiutare gli amministratori a prendere decisioni più equilibrate.

Esempi di democrazie partecipative svizzere e brasiliane suggeriscono come una maggior partecipazione aumenti la qualità della vita della comunità.

Molti studi affermano che una componente importante della felicità passa attraverso la partecipazione popolare diretta. Questo perché il cittadino si riappropria della capacità di agire sulla realtà che lo circonda, esprimendo i propri talenti e le proprie idee creando, nel contempo, quella rete sociale indispensabile al benessere psicofisico umano.

In ambito locale le norme (art. 8 supplemento ordinario N.162 del D.lgs. 267 del 18 agosto 2000) prevedono l'introduzione di strumenti di democrazia diretta, ma raramente gli Statuti degli Enti locali sono stati aggiornati.

AZIONI

Iniziare un dibattito per modificare lo Statuto comunale vagliando l'introduzione di strumenti d'iniziativa popolare come il bilancio partecipativo deliberativo sul quale i cittadini si possono esprimere con il referendum deliberativo propositivo senza quorum. Entrambi gli strumenti non saranno consultivi, ma vincolanti per il Consiglio Comunale.

Per l'iniziativa referendaria, analogamente alle altre iniziative, sarà necessaria la raccolta firme, ma non il quorum di validità: il quorum scoraggia la democrazia e contraddice il principio democratico per il quale "chi partecipa decide".

Durante un periodo dell'anno i cittadini proporranno e discuteranno, mentre in un altro sceglieranno col voto le proposte emerse (priorità).

Una volta raccolte le idee più votate una delegazione popolare, insieme ad una rappresentanza della Giunta, valuterà l'introduzione delle priorità emerse dal basso e le inserirà nel piano dei lavori pubblici e dei servizi. La delegazione popolare avrà il compito di controllare il processo, avrà accesso a tutti gli atti e riferirà l'andamento dei lavori, nelle assemblee popolari.

Introdurre un Ufficio della Trasparenza, ove il cittadino possa accedere a qualsiasi documento e ne possa avere copie in tempi brevissimi. Sul sito del comune saranno presenti gli stessi dati, nel rispetto della privacy, che potranno essere scaricati liberamente dai cittadini che lo vorranno fare.



Sperimentare i “consigli di frazione” (Town Meeting – incontridi ascolto dei cittadini), da tenere a regime con frequenza mensile, col fine di stimolare la partecipazione dal basso. Ai suddetti consigli parteciperanno sempre dei rappresentanti dell’amministrazione comunale(Sindaco, Assessori e/o Consiglieri) per raccogliere le proposte dei cittadini e farne argomento di discussione anche nel Consiglio Comunale.

Trasmettere su internet la diretta streaming non solo del Consiglio Comunale, ma di tutti gli incontri delle commissioni, con possibilità da parte dei consiglieri e del pubblico di registrare e trasmettere proprie riprese.

Realizzare un notiziario/newsletter di zona (sia cartaceo che e-mail) che permetta ai cittadini interessati di essere avvisati per tempo, delle attività comunali (ad esempio i cantieri) e delle discussioni in corso che riguardano la specifica zona in cui abitano, vivono, lavorano.

Creazione di un registro on-line in cui vengono raccolte tutte le istanze inviate alla pubblica amministrazione e dove si possono consultare le risposte ricevute.

Promuovere la creazione di sinergie tra le società partecipate dal comune di Albino affinché vengano accorpate tutte le funzioni gestionali ridondanti (es. funzione amministrativa, ufficio acquisti, funzione finanziaria, gestione delle risorse umane, sistemi informatici, gestione della clientela etc.).

Questo nuovo modo di interpretare la gestione di queste aziende porterebbe ad enormi risparmi in termini di numero di dirigenti ed impiegati. Queste risorse potrebbero essere utilizzate per migliorare l’organizzazione interna riducendo la burocrazia interna ed esterna, con grandi benefici da parte dell’utenza che vedrebbe una consistente riduzione dei costi di utilizzo dei servizi nonché una riduzione dei tempi di fruizione degli stessi.

Pubblicazione, anche sul sito internet del comune, del bilancio comunale in un formato più comprensibile dividendolo per tematiche. Introdurre il servizio di raccolta dei feedback dei cittadini sulle iniziative del comune.

Istituzione di un sistema di controllo di gestione con attribuzione di responsabilità ed obiettivi. Questo sistema ci consentirà di capire in modo dettagliato come vengono spesi i soldi del comune e se sono possibili risparmi. Queste informazioni saranno rese pubbliche sul sito comunale.

Istituzione della figura del “tutor” del cittadino. Si tratta di un dipendente comunale incaricato di aiutare ed accompagnare i cittadini nell’iter formativo delle pratiche. L’obiettivo è l’ottenimento delle autorizzazioni richieste nel minor tempo possibile con il minor costo a carico del cittadino, in quanto l’aiuto tecnico del tutor consentirà di ridurre l’utilizzo di professionisti esterni.

Istituzione e pubblicazione di procedure semplici e chiare che definiscano l’iter ed i documenti necessari per la predisposizione di una determinata pratica.

Riorganizzazione degli uffici comunali al fine di ottenere una sburocrazia ed una velocità di risposta superiore, sia per i privati che per le aziende del territorio. Valutare l’unificazione degli



sportelli comunali in modo che con lo stesso personale sia possibile aumentare gli orari di accesso ai servizi comunali rendendoli nel contempo più efficienti.



AMBIENTE E RIFIUTI

Ambiente e Rifiuti sono due tematiche strettamente correlate fra di loro. Molta parte dell'inquinamento ambientale è causata dallo smaltimento dei rifiuti, considerato che in Italia ancora si adottano principalmente due modalità di gestione altamente inquinanti: discariche e inceneritori.

Questo progetto è composto da diverse azioni virtuose che portano in tempi brevi all'obiettivo che ci siamo preposti: Riciclo Totale (Rifiuti Zero).

Come Movimento 5 Stelle da sempre diciamo No all'inceneritore e Sì al piano alternativo per la gestione dei rifiuti, materiali da considerare risorsa riutilizzabile da cui trarre profitto per la comunità senza peggiorare lo stato di salute del nostro ambiente.

Il nostro piano alternativo di corretta gestione dei rifiuti è già stato sperimentato in altre realtà grandi e piccole italiane, con ottimi risultati.

I rifiuti devono essere al centro di una visione complessiva che individui il percorso migliore per la loro riduzione, per il loro riuso, riciclo e recupero.

Come in natura tutto si ricicla e nulla si distrugge, così anche nella nostra soluzione per i rifiuti, bisogna riuscire a diminuirne la produzione adottando pratiche virtuose di recupero e riciclo. Ridurre la produzione di tutti quei materiali che non sono riciclabili o compostabili; così si ridurrà drasticamente l'utilizzo di inceneritori e discariche, portando alla riconversione di gran parte di quelli esistenti.

Il nostro obiettivo finale infatti è arrivare ad una società che sia in grado di riusare e riciclare tutto quello che produce.

La quota residuale di materiali attualmente non riciclabili può essere trattata a freddo senza incenerimento, utilizzando impianti efficienti ed economici, ne è un' esempio il Centro Riciclo di Vedelago, con il Trattamento Meccanico Biologico (TMB), in pratica una vocazione al ***totale recupero di materia***.

AZIONI

Prima azione fondamentale **Comunicare il Cambiamento**; non imporre ma sensibilizzare al cambiamento responsabilizzando i cittadini.

Incontri pubblici con spiegazioni pratiche, è indispensabile fare in modo che tutti si sentano coinvolti nel progetto e capiscano che il progetto può funzionare solo grazie al loro contributo in termini di impegno e volontà.

Nuovo appalto per raccolta e smaltimento dei rifiuti con separazione dei due gestori, chi raccoglie non smaltisce e viceversa. Separando il momento della raccolta con quello del recupero e del successivo smaltimento permette di monitorare il percorso di tutte le tipologie di materiali (rifiuti).



Rafforzare l'informazione alla cittadinanza attraverso le scuole, la stampa, le tv locali e siti internet dedicati, con coinvolgimento anche del settore produttivo.

Attivazione del porta a porta spinto in tutte le frazioni della città, con applicazione della **tariffa puntuale**. La tariffa puntuale permette al cittadino ed alle imprese di pagare la parte di tassa di competenza comunale in base a quanti rifiuti vengono realmente prodotti, svincolandolo dal calcolo attualmente basato sulla superficie occupata.

La **tariffa puntuale** si compone di una *Quota Fissa* calcolata in base al numero di componenti il nucleo familiare che serve a coprire tutti quei costi fissi che sarebbero impossibili da ripartire (costi burocratici e di organizzazione, spazzamento strade, rifiuti cimiteriali, etc.) ed una *Quota Variabile* legata agli svuotamenti (o al ritiro di sacchi) del contenitore della parte dei rifiuti definita "secco" che è molto meno riciclabile.

Il risultato della sua applicazione è: **MENO RIFIUTI PRODUCO MENO TASSE PAGERÒ.**

Raccolta differenziata per le attività commerciali (negozi, centri commerciali, industrie, palestre etc.) con tariffa puntuale anche per loro, istituendo un programma di recupero della frazione organica per bar e ristoranti con coinvolgimento e responsabilizzazione dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL).

Per i rifiuti delle attività commerciali va attuato un approccio dedicato in funzione del tipo di attività. Non si può trattare un ortolano allo stesso modo di uno studio tecnico.

Entrare nell'ottica dell'economia circolare: lo scarto di uno è la materia prima degli altri.

Incentivazione (ad esempio valutando la riduzione delle tasse di competenza del comune) per i supermercati avere prodotti sfusi (alla "spina") per ogni categoria di prodotto e prodotti della filiera locale per ridurre l'impatto dei trasporti e supportare l'economia locale.

Vuoto a rendere nei supermercati con incentivazione economica. Controllo della filiera della GDO (Grande Distribuzione Organizzata) per il recupero dei materiali (che non vengano conferiti a inceneritori ma realmente recuperati). Raccoglitori per bottiglie di plastica e vetro adiacenti supermercati in cambio di buoni spesa, biglietti parcheggio etc..

Eco feste con stoviglie lavabili dietro pagamento di una cauzione per la restituzione, lavastoviglie da noleggiare per questi eventi (Biblioteca degli Oggetti).

Obbligo, con verifica da parte degli organi competenti, di fare la Raccolta Differenziata in tutti gli eventi all'aperto.

Last minute market obbligatorio per i prodotti alimentari in scadenza.

Acqua del rubinetto in brocca, verificandone periodicamente la bontà e disincentivando l'uso di bottiglie in plastica, informando puntualmente sui vantaggi ambientali di questa operazione. Uso dei pannolini lavabili negli asili nido.



Applicazione anche nella scuola di Raccolta Differenziata Porta a Porta.

Introdurre l'obbligo di separazione dei rifiuti nei mercati nelle feste di quartiere oltre che in tutti gli uffici pubblici.

Maggiore informazione ai cittadini sull'obbligo da parte dei negozianti di ritirare l'usato ogni volta che si acquista un elettrodomestico nuovo. Controllo della filiera del recupero.

Obbligo di acquisti VERDI per le amministrazioni comunali e le scuole (acquisto di prodotti riciclabili o provenienti da materiale riciclato).

Incentivi comunali rilevanti per chi utilizza una compostiera domestica.

Incentivi per la riconversione a centro di riciclo stile Vedelago dello stabilimento del cotonificio Hoenegger ormai chiuso con rilancio dell'occupazione (incentivi legati all'assunzione prioritaria di residenti nel comune di Albino).

Realizzazione di centri per la riparazione (anche in capannoni in disuso), il riuso e la decostruzione degli edifici, in cui beni durevoli, mobili, infissi, sanitari, elettrodomestici, etc. vengono riparati, riutilizzati e venduti. Questa tipologia di materiali, che costituisce circa il 3% del totale degli scarti, riveste però un grande valore economico, che può arricchire le imprese locali, con un'ottima resa occupazionale dimostrata da molte esperienze in Nord America e in Australia.



CONNETTIVITA'

La copertura della Rete è fondamentale, in quanto può essere utilizzata per lavorare, per comunicare, per formare comunità, per informarsi.

La Rete è trasparenza.

La connettività rappresenta l'infrastruttura base su cui far viaggiare idee, opinioni, servizi e numerose altre attività.

L'accesso all'informazione attraverso la Rete è un modo intelligente per portare cultura e servizi da una parte all'altra del pianeta in modo veloce ed efficace.

Per quanto riguarda l'informazione, a differenza della televisione, portare internet in ogni casa è un processo gratificante, progressista, culturale.

Mentre la televisione è un mezzo d'informazione a senso unico che favorisce la ricezione passiva di ciò che viene trasmesso, il web dà voce a tutti ed è meno soggetto alle manipolazioni dei pochi a danno dei molti.

Internet permette la comunicazione tra persone e la trasmissione di documenti, ne consegue un risparmio di carta e tempo e la possibilità di offrire moltissimi servizi che ancora oggi necessitano di lunghe code agli sportelli.

La connettività non deve andare a discapito della salute. Le leggi nazionali e regionali prevedono che i comuni possano realizzare un piano antenne.

Potrà sembrare paradossale, ma inquinano molto meno tante antenne di bassa potenza, che poche antenne di elevata potenza.

Le compagnie telefoniche cercano la massimizzazione dei profitti, ed hanno interesse a installare poche antenne ad alta potenza.

Attraverso il piano antenne le si può obbligare a ridefinire sia le installazioni future che quelle pregresse.

L'Italia è il Paese con la maggiore diffusione di smartphone, ma le pubbliche amministrazioni hanno utilizzato questo canale con i cittadini in modo assolutamente scarso, ed è per questo che investendo in servizi in mobilità potremo ottenere molteplici vantaggi: maggiore accessibilità ai servizi e comunicazione più immediata ai cittadini.

AZIONI

Creazione di un piano antenne per la diffusione di internet, per tutto il territorio comunale, attraverso un progetto basato su esperienze già attive e funzionanti in altre realtà italiane.



Diffusione di punti Wi-Fi nel territorio comunale per estendere la copertura nelle aree periferiche attualmente scoperte da identificare attraverso uno studio particolareggiato.

Introdurre in 5 anni, la possibilità di avere via Internet, ogni tipo di documento e modulistica di competenza comunale. Servizi comunali disponibili, ogni volta che questo sia possibile, via Internet.

Meno carta, meno costi, meno spostamenti, meno inquinamento.

Promuovere corsi di informatizzazione e utilizzo di Internet, con l'istituzione di un centro di formazione e aiuto.

Dotare le scuole comunali di strumenti per l'accesso a Internet (pc, stampanti, etc.) per l'utilizzo da parte degli studenti e degli insegnanti.

Investire in professionalità (corsi per l'utilizzo dei programmi utilizzati) introducendo software open source (gratuito) nella pubblica amministrazione. Sostituendo i sistemi operativi proprietari si risparmierebbero risorse, da utilizzare in altri ambiti, evitando i costi a volte decisamente onerosi delle licenze d'uso.

Già altre città d'Italia hanno adottato questa soluzione, con consistenti risparmi ogni anno.

Dotare la Polizia Locale di terminali che, attraverso la rete Wi-Fi, siano in collegamento con il sistema di video sorveglianza o altri applicativi a loro dedicati senza sostenere alcun costo per la connettività.

Fornire itinerari, percorsi multimediali ed informazioni turistiche attraverso apposite applicazioni per smartphone e tablet.

Adottare un software che permetta ai cittadini di segnalare problemi non di emergenza e di seguirne lo stato risolutivo via internet.

Ciò consentirebbe ai cittadini, ai gruppi, alle associazioni, ai media, agli enti locali ed alle autorità pubbliche di prendersi cura e di migliorare la propria città.



URBANISTICA E MOBILITA'

Le maggiori conseguenze della cementificazione si evidenziano nell'ambiente e nella salute.

La sostenibilità dell'insediamento urbanistico si verifica col mantenimento dell'integrità dell'ambiente naturale, con il corretto funzionamento delle reti tecnologiche e con la qualità delle soluzioni spaziali. L'urbanistica si deve confrontare con queste tre principali problematiche.

Si tratta di proporre nuove forme di organizzazione dello spazio urbano fondate sull'esigenza di contenere il consumo di suolo, promuovendo forme di riuso del patrimonio edilizio esistente e garantendo la massima permeabilità del terreno.

Questo diverso sistema insediativo deve perseguire l'obiettivo dell'**autosufficienza energetica del sistema residenziale**, con accorgimenti bioclimatici e ponendo nel progetto stesso le premesse per una utilizzazione massima delle fonti energetiche rinnovabili.

All'interno del perimetro urbano bisogna garantire il raggiungimento degli obiettivi globali sul contenimento delle emissioni di CO2 (è stato calcolato, ad esempio, che per garantire il rispetto degli obiettivi del Protocollo di Kyoto dovrebbero essere piantumati a verde almeno cinquanta metri quadri per abitante insediato).

Allargare la visuale su "vasta scala" (interessando più comuni) consente di chiamare in gioco temi e materiali che non sono tipicamente compresi nel progetto urbanistico e possono contribuire ad affrontare anche altre problematiche ambientali: le aree agricole, le zone fluviali, gli ambienti naturali protetti, etc.

Per quanto riguarda la **mobilità** la nostra politica nasce rispettosa della salute, del territorio e dell'ambiente tramite una visione del tessuto urbano come intreccio di luoghi naturali e artefatti così da favorire una qualità di vita migliore, dove il cittadino possa sentirsi a proprio agio grazie ad una partecipazione diretta nella scelta del proprio habitat.

Questa politica deve puntare a scelte urbanistiche di salvaguardia del territorio e all'utilizzo di infrastrutture leggere e di spazi vivibili per pedoni e ciclisti.

Riteniamo che le finalità principali di tale politica si possano ricondurre alla salvaguardia della salute e dell'ambiente.

La congiuntura economica attuale e le sue tendenze, unitamente ai tassi di sfruttamento/disponibilità delle fonti energetiche, fanno sì che soluzioni adottate e pensate anche solo un anno fa dalle amministrazioni locali debbano essere riviste, abbandonate o sostituite.

Si rende pertanto necessario disegnare e sviluppare un nuovo e più ampio Programma di mobilità per il 2014 e gli anni a venire predisponendo una forte struttura con poteri di decisione e controllo unitamente a criteri di applicazione gradualità e flessibili.

Cambiare la mobilità significa cambiare stili di vita.



La mobilità, ovvero la possibilità di muoversi liberamente sul territorio, non è solo una necessità del cittadino al fine di permettere il libero svolgersi delle proprie attività di studio, lavoro e tempo libero ma anche un suo diritto ineludibile previsto dalla Costituzione (Art. 16), è quindi necessario porre in essere tutte le iniziative necessarie affinché sia garantita a tutti.

In particolare, la libertà di movimento è la condizione necessaria al cittadino per godere degli spazi urbani come beni comuni, e come tali appartenenti a tutti senza privilegi.

A livello di centro urbano, garantire la mobilità ai cittadini si traduce in una riconquista della città, dei suoi spazi e delle sue funzioni da parte di tutti gli abitanti e in particolare di quelli che ne sono maggiormente esclusi: donne (soprattutto nelle ore notturne) anziani, bambini, disabili, poveri, “non patentati” o “non automuniti”.

Inoltre il tema della mobilità non può essere disgiunto dal tema della salvaguardia della salute dei cittadini e dell’ambiente: necessità irrinunciabili e prioritarie per una Comunità.

Infine va anche tenuto presente che la mobilità, per quanto componente irrinunciabile dei diritti di cittadinanza, non è un indicatore di benessere e di ricchezza di una città.

Più auto, strade, ponti, svincoli e rotonde non rappresentano la nostra ricchezza, prosperità e felicità ma spesso compromettono la bellezza del paesaggio, questa sì vera fonte rinnovabile di lavoro (turismo) e benessere (bellezza). La mobilità che arricchisce è quella liberamente scelta non quella obbligata.

AZIONI

Sul tema Urbanistica il Consiglio comunale di Albino deve adeguare i propri strumenti alle conoscenze moderne che misurano il consumo di risorse (energia, materiali, acqua) e la riduzione dell’inquinamento (aria, acqua, rifiuti) per tendere alla realizzazione di spazi di vita confortevoli e salubri.

Esistono diversi metodi per misurare l’impatto ambientale nell’edilizia, ma vengono ignorati o sono applicati male poiché piegati al dogma della rendita urbana, spesso incompatibile con le ragioni della sostenibilità.

Verificare la possibilità di realizzare “isole ambientali”, quartieri con densità abitativa equilibrata e l’impiego di materiali biocompatibili, servizi e spazi verdi, e isole energetiche, collegate in rete, per rendere il quartiere autosufficiente.

I nuovi progetti di intervento locale capaci di offrire un miglioramento della sostenibilità dell’ambiente costruito devono essere visti come percorsi di partecipazione della visione strategica che tenga conto di tutto: ambiente, salute umana, materiali, risorse.

Vogliamo una revisione degli strumenti urbanistici per focalizzarli su punti per noi essenziali, quali la ristrutturazione e il recupero di edifici ed aree esistenti, già a vocazione edificatoria, secondo pratiche di bioedilizia per avere edifici passivi o a basso consumo energetico e lo **stop al consumo**



del suolo visto anche l'elevato numero di abitazioni tutt'ora in vendita o disabitate sul territorio albinese (circa 800 unità abitative).

Stop al consumo del suolo significa anche bloccare la cementificazione futura di polmoni verdi importanti per Albino come Piazza (già parte integrante del P.L.I.S.), la Valle del Lujo etc..

Il MoVimento 5 Stelle si propone di rinunciare alla prevalenza degli oneri di urbanizzazione per privilegiare tecniche virtuose legate agli incentivi delle fonti energetiche alternative.

Oltre ai metodi che misurano gli impatti ambientali esistono strumenti di partecipazione popolare, che aiutano l'amministrazione a compiere scelte più giuste e adeguate.

L'organizzazione e la pianificazione territoriale determinano sia la qualità di vita che la ricchezza locale e, pertanto, è necessario importare e integrare i processi decisionali consueti con quelli più avanzati.

Numerosi comuni stanno sperimentando con successo sia il "bilancio partecipativo", sia gli strumenti referendari. In gergo si chiamano anche tecniche di "pianificazione partecipata" che consentono di prendere decisioni migliori poiché i cittadini sono coinvolti direttamente nel processo di trasformazione del territorio.

I cittadini debbono poter deliberare sulle scelte urbanistiche importanti nel territorio al fine di evitare cantieri assurdi e infiniti.

Con questi strumenti istituzionalizzati, introdotti nello Statuto, i cittadini potranno individuare delle "priorità" da inserire nel "piano pluriennale dei lavori pubblici" e nel "piano dei servizi".

Per sopperire ai costi esorbitanti degli arredi urbani, dobbiamo coinvolgere gli artigiani locali, ed offrire la possibilità di recuperare il materiale di scarto che i cittadini conferiscono alle discariche.

Basta al consumo del territorio per i nuovi impianti con pannelli fotovoltaici. Per gli impianti a terra in aree agricole, in caso di impossibilità di realizzazione sulle coperture, i progetti dovranno rispettare la destinazione culturale esistente, prevedere cortine con essenze autoctone intorno all'area dell'intervento per mascherare l'impianto e dovranno ottenere il minor consumo di territorio possibile.

Incentivazione comunale alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio privato e alla certificazione energetica, riducendo gli oneri e le imposte comunali ai cittadini che dimostrano una riduzione efficace dei consumi energetici degli edifici, facilitando l'accesso a credito agevolato e contribuendo direttamente al costo della certificazione energetica.

Creazione di uno sportello all'interno del comune ove reperire informazioni per la realizzazione di impianti atti al risparmio energetico.

Sensibilizzare la cittadinanza ad una percezione diversa del valore del territorio, non necessariamente legata all'edificabilità ma alla bellezza, vera energia rinnovabile del turismo e fattore importante della qualità della vita.



Sul tema **Mobilità** bisogna capire i flussi di traffico, stabilire chi si sposta, i punti di partenza e di arrivo, in quali orari e con che mezzi realizzando un piano di spostamento totale dei cittadini, includendo anche gli studenti delle scuole superiori e dell'università, per avere una prospettiva precisa delle richieste degli abitanti.

Bisogna rendere competitivo il mezzo pubblico rispetto al mezzo privato in termini di velocità di spostamento.

Apertura a nuovi operatori privati indipendenti che possano mettere a disposizione servizi complementari per zone a domanda debole o orari di scarsa affluenza (es: pulmino, monovolume, etc.) secondo modalità e standard stabiliti dal Comune con vincoli sulla qualità del servizio offerto.

Sconti progressivi del servizio man mano che l'utente della tessera aumenta l'uso dei mezzi: grazie al conteggio effettuato tramite la tessera. Ad esempio se i primi 50 viaggi dell'anno costano € 1,20, i secondi 50 possono costare 1€ e così via fino al raggiungimento di un minimo da stabilire con l'azienda di trasporto.

Sconti sul trasporto pubblico per le famiglie: abbonamenti familiari scontati, sconti crescenti sugli abbonamenti per i figli oltre il primo.

Piano mobilità per disabili/fasce deboli potenziando i semafori a chiamata con emissioni acustiche.

Promozione e diffusione tra le aziende presenti sul territorio comunale di progetti come Fai meno Strada al fine di ottimizzare il trasporto di merci contrastando la circolazione di mezzi pesanti vuoti (http://scecservice.org/site/a2/?page_id=2348).

Istituzione di maggiori parcheggi per le bici private nelle aree di grande afflusso, con obbligatorietà per uffici pubblici e privati con più di 20 dipendenti.

Promozione delle bici elettriche, con appositi incentivi.

Introduzione del bike sharing in tutto il territorio comunale ed integrazione con il servizio pubblico (interscambio modale); Creazione di coperture nei parcheggi di bike sharing tramite introiti derivanti dalla vendita di spazi pubblicitari (agevolazioni per aziende ecosostenibili).

Possibilità di trasportare le bici sui mezzi pubblici, mediante portabici esterno sui bus.

Educazione all'uso della bici e delle piste ciclabili erogato dalla Polizia Locale, soprattutto per bambini e famiglie. Questo avrà la doppia funzione di aumentare la sicurezza stradale e di avvicinare i cittadini a questo importante corpo di Polizia.

Obbligo di valutazione dell'impatto dei cantieri sulla mobilità ciclistica predisponendo passaggi alternativi per tutta la durata dei lavori. Predisporre passaggi pedonali ciclabili laddove carenti o assenti.

Per disincentivare i furti introdurre l'utilizzo di appositi adesivi riportanti un codice identificativo rintracciabile dalle Forze dell'Ordine (<http://www.comune.cuneo.gov.it/ambiente-e->



mobilita/biciclette/biciclette/progetto-bici-sicura.html) oltre all'installazione di rastrelliere dove sia agevole legare il telaio alla struttura fissa.

Ripristino dell'illuminazione, utilizzando tecnologie eco sostenibili, della ciclabile del Serio per renderla finalmente fruibile a tutti e sicura anche nelle ore notturne. In questo modo anche nei mesi invernali la bicicletta potrà tornare a rappresentare una valida alternativa per la mobilità cittadina e dei lavoratori.

Sottoscriviamo la campagna Salvaciclisti che regolarizza e salvaguarda la mobilità su due ruote.

Promozione del car sharing, possibilmente di auto elettriche o a basso impatto; mostrandolo come modo per avere un'auto piccola e a basso impatto ambientale, solo quando serve, permettendo alle famiglie di rinunciare ad almeno un'auto, con un risparmio significativo (2000 – 3000euro annui) sul bilancio familiare; promuovere il servizio tramite l'offerta per famiglie dove ci sono due lavoratori che hanno una sola macchina; incrementare auto a disposizione e numero piazzole in vicinanza della stazione TEB, bike sharing o parcheggio per biciclette

Introdurre e incentivare il Carpooling come ulteriore strumento per ridurre il traffico veicolare.

Revisione delle vecchie mulattiere ed in particolare di quelle con punti d'interesse artistici e risistemazione del manto stradale e dell'illuminazione cittadine, bonifica dei parchi e messa in sicurezza degli stessi.



LAVORO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Il periodo di crisi nel quale siamo immersi travolge le famiglie e la vita delle persone. La finanza che domina ed il consumismo estremo che impera sulle nostre vite tralascia da tempo di considerare i veri bisogni delle persone. È in crisi il sistema intero della nostra collettività. I rapporti sociali sono frammentati. Se da un lato abbiamo gli anziani in difficoltà per pensioni misere dall'altro i giovani sono immersi in prospettive lavorative precarie e senza futuro. Le attività chiudono e le famiglie stentano, mentre l'attenzione alla ricerca e alla formazione così come il grande patrimonio culturale di cui è dotata la nostra nazione non viene valorizzato e considerato come dovrebbe in termini produttivi.

Per contro i privilegi e gli sprechi della politica sono offese continue agli sforzi quotidiani che la popolazione deve fare per sopravvivere, mentre le imprese sono schiacciate da un carico fiscale e propaggini burocratiche insopportabili.

Le politiche economiche e legate al mondo del lavoro le fa lo Stato, ma il Comune deve intervenire ponendo in essere una moltitudine di iniziative che incidano direttamente e indirettamente sul lavoro e sulla tutela delle risorse e delle persone.

Lo può fare e lo deve fare attraverso politiche che tutelino l'ambiente e diano nuove opportunità di lavoro nel settore. Lo può fare attivando percorsi virtuosi in ambito commerciale e rafforzando le piccole imprese che sono e restano la principale forza produttiva.

Lo deve fare intervenendo nel comparto culturale con uno sguardo diverso che tuteli e incentivi i lavoratori del settore e dia alla città quella forza propulsiva che manca da tempo.

Lo deve fare ponendo la giusta attenzione alla formazione e all'insediamento di attività produttive che abbiano nella loro qualità e specificità il fulcro e la forza necessaria per un ruolo forte sul mercato.

Lo deve fare ponendo attenzione alle fasce deboli per rinsaldare il collante sociale che è determinate per affrontare con la forza di una città unita questo periodo di forte difficoltà.

Lo deve fare soprattutto ridando vigore e speranza alle persone attraverso una politica pulita e trasparente che coinvolga tutta la città in una ripresa produttiva e sociale in grado di guardare al futuro con la convinzione che si può e si deve cambiare.

Con questo sistema economico siamo tutti consci che non si potrà uscire dalla recessione. Non si ritornerà più a prima della Crisi. Non si tratta solo di un fenomeno economico ma di un cambio di epoca. La cura dimagrante della crisi dovrà portare ad una economia più equilibrata.

Il lavoro più intenso possibile è il mezzo migliore per evitare all'uomo di pensare.

L'uomo deve pensare per dare senso al proprio lavoro e non per odiare il proprio lavoro.



Il lavoro deve gratificare l'uomo materialmente ma anche dargli la gioia di vivere. La meritocrazia nel lavoro deve basarsi sul voler conoscere e sulla condivisione delle proprie capacità.

Solo in questo modo l'uomo apporta un valore a sé, agli altri e all'ambiente.

L'obiettivo economico non deve più essere quello di aumentare la produttività del lavoro ma quello di aumentare la produttività delle risorse.

Questo vuol dire delineare processi produttivi e realizzare beni con meno energie, meno materie prime e producendo meno rifiuti. Di fronte a crescenti tragedie ambientali, economiche e sociali i cittadini incominciano ad informarsi, si rendono consapevoli e si responsabilizzano innescando così un processo di cambiamento.

Siamo ancora in tempo per cambiare direzione ma dobbiamo farlo subito a partire da ognuno di noi.

La regola del "più economico è meglio" deve essere integrata da un nuovo mantra: **più sano è meglio, meno energivoro è meglio, più umano è meglio, più sicuro è meglio.**

Dopo cent'anni tornerà l'alienazione come malattia professionale base di molte patologie individuali e sociali.

Mentre da una parte si vuole la totale disponibilità del tempo del lavoratore, dall'altra si fa finta di affrontare tutti i rischi dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Il rischio stress lavoro correlato, il rischio di differenza di genere, il rischio microclima, e tanti altri rischi individuati giustamente dalle normative di riferimento possono diventare solo carta che si accumula nei cassetti se non calate effettivamente nella ricerca del benessere psicofisico dei lavoratori.

Tanti Datori di Lavoro insieme ai lavoratori stessi non riescono a capire come il numero enorme di adempimenti burocratici possa contribuire concretamente ad elevare la loro sicurezza.

Gli organi di controllo della Pubblica Amministrazione devono avere la possibilità di aiutare velocemente le imprese, gli artigiani impegnati a lottare quotidianamente in una crisi senza pari, rendendosi propositivi e fornendo informazioni e assistenza a costo zero per risolvere problemi pratici su salute, sicurezza dei lavoratori, formazione sui rischi specifici e su come affrontarli con nuove tecnologie esistenti sul mercato.

Non è più possibile ad oggi non riuscire a redigere una pratica per avere dei finanziamenti a fondo perduto sulla sicurezza se non tramite consulenti esterni o perdendo giornate a capire e redigere moduli burocratici.

E' sotto gli occhi di tutti che sia il settore secondario che quello terziario stanno vivendo un momento di difficoltà senza precedenti.

Le imprese cercano di sopravvivere ad uno scenario in cui la domanda interna è in forte calo mentre i mercati, dai confini sempre più ampi, stanno portando la concorrenza su un piano di riduzione dei



costi che vede inevitabilmente in posizione di svantaggio quei paesi come l'Italia che hanno sempre fatto dell'innovazione e della qualità il punto di forza.

La competizione porta ad una diminuzione del numero delle imprese maggiore rispetto al calo totale dei fatturati il che significa poche imprese ma con fatturati più alti e quindi ancora più concentrazione di potere sul mercato.

Il tessuto sociale italiano è sempre stato solido proprio grazie alla piccola media impresa che perciò deve essere vista come una risorsa da tutelare. In questa direzione è importante mettere le imprese locali nelle condizioni di esportare.

Le imprese però negli ultimi anni stanno venendo schiacciate non solo dalla competizione, ma anche dalla difficoltà di accesso al credito, per questo motivo il comune deve cercare di creare tutte quelle condizioni che permettano alla piccola media impresa albinese di sopravvivere e svilupparsi.

Anche il commercio locale è una categoria in grossa sofferenza ma in questo caso, a differenza del settore secondario, grosse responsabilità sono da attribuirsi a scelte amministrative palesemente contrarie all'interesse della città.

Uno studio inglese del NEF (New Economic Foundation) ha dimostrato che 10 sterline spese nell'economia locale circolano due volte e mezza, andando a valerne 25, con un effetto moltiplicatore pari a 2,5. La stessa cifra spesa in un supermercato lascia l'economia locale più velocemente (la maggior parte dei fornitori sono esteri) con un effetto moltiplicatore pari a 1,4 (andando cioè a valere 14 sterline).

Un altro studio americano ha dimostrato come i commercianti locali reinvestono il 52% dei loro guadagni alla comunità di cui fanno parte, mentre le grandi catene solo il 14. Sempre in America, la grande madre dei centri commerciali, si è notato come l'apertura di un grande centro commerciale della catena Wal-Mart abbassi gli stipendi nelle aree circostanti di una percentuale tra lo 0,5 e lo 0,9%, per non parlare della perdita di posti di lavoro locali con un impatto che si sente fino a 15 km di distanza. Un altro degli aspetti drammatici che ben possiamo notare anche ad Albino, è l'impoverimento delle attività sia economiche che sociali nei centri abitati, di cui è un esempio eclatante la Via Mazzini, con una pesante ricaduta sulla coesione della comunità.

Un altro importante motivo per cui conviene investire in attività locali, siano esse profit o no-profit, è la resilienza. Quest'ultima è la capacità di un ecosistema di assorbire gli shock continuando a funzionare. In un'economia globalizzata sempre più centralizzata e monopolizzata da grandi multinazionali, questa importantissima qualità si sta via via perdendo e ne abbiamo visto i risultati sulla fluttuazione dei prezzi del cibo, anche perché per produrre quest'ultimo si fa largo uso di petrolio, risorsa sempre più difficile da estrarre e dai noti effetti sul cambiamento climatico.

La nostra visione di Albino è quella di una città che deve riportare i suoi abitanti **a fare acquisti nelle attività locali** creando un circolo virtuoso che genererà **benefici per tutta la popolazione**.



L'obiettivo dell'amministrazione comunale deve essere quello di favorire il commercio locale attraverso la ricostruzione delle filiere locali, soprattutto a partire da quella del cibo e dell'energia, e i centri commerciali naturali.

La direzione verso la quale il comune deve cercare di indirizzare tutte le attività economico produttive è sì quella del benessere attuale, ma anche e soprattutto del benessere futuro.

E' chiaro quindi che si deve puntare ad una crescita sostenibile. Le attività locali devono lavorare nel pieno rispetto dell'ambiente e del tessuto sociale della nostra città.

Un modello di impresa che sta crescendo all'estero e che coniuga l'aspetto sociale con quello economico e ambientale è l'impresa sociale, un'organizzazione che applica strategie commerciali per massimizzare il benessere sociale ed ambientale. Si vanno così a sfumare vecchi confini e contrapposizioni per dare vita ad un tipo di economia dove l'accesso prende il posto della proprietà, la collaborazione della competizione.

L'UE stessa sta favorendo questi processi con tutta una serie di fondi che bisognerà imparare a sfruttare. La comunità stessa dovrà imparare ad essere coinvolta in azioni di finanziamento collettivo i cui ritorni a livello collettivo saranno maggiori che a livello individuale.

AZIONI

Sul tema **Lavoro** il Comune deve attivarsi per proporre una tavolo permanente con INAIL, Enti di formazione, Provincia e associazioni di categoria, CCIAA , liberi professionisti e cittadini per:

- Aiutare, con modelli operativi pratici e realistici, le aziende per garantire il rispetto delle normative. Chi non è abituato a districarsi nella giungla delle leggi, dei decreti, delle norme sulla sicurezza, tutte con un nobile e giusto obiettivo, deve avere la possibilità di lavorare nel rispetto della normativa senza rincorrere adempimenti, consulenti, uffici ispettivi.
- Reperire fondi per la formazione (la prevenzione costa dieci volte meno della protezione e rende di più in termine di mancati incidenti). La Regione e l'Unione Europea li prevedono ma spesso non si usano perché non si conoscono o per la complessità delle procedure.
- Organizzare corsi per cittadini volontari pescando anche tra i professionisti in pensione e che controllino i cantieri con azioni propositive e non punitive (si dovrebbe estrarre a sorte una decina di professionisti e chiedere loro di fare 10 visite ispettive gratuite in cambio, ad esempio, di detrazioni o altre agevolazioni sulle tassazioni comunali).
- Rendere pubblici i registri INAIL sugli incidenti e sui morti sul lavoro per ogni città riferiti non ai residenti e proporre premi differenti a seconda della realtà e dei territori più virtuosi. Adesso le statistiche delle morti bianche si riferiscono ai lavoratori residenti e non a quelli che lavorano in una data provincia quindi non sono utili a una comprensione reale della zona. Non so quindi quanti lavoratori si sono infortunati o sono morti a Albino in quanto molti residenti lavorano fuori Albino.
- Prevedere corsi obbligatori seri e con esami per chi usa mezzi di trasporto tenendo conto che oltre il 60% dei morti sul lavoro sono causati da incidenti in itinere.



In merito ai temi **Artigianato e Commercio** il MoVimento 5 Stelle di Albino vuole attuare la promozione di un'economia etica, solidale e "circolare" all'interno del territorio con particolare attenzione alle realtà che perseguono la filiera corta (C.d. Km Zero).

Incentivazione all'assunzione di cittadini Albinesi da parte delle società sedenti nel nostro territorio con sgravi e agevolazioni sulla tassazione di competenza del comune.

Creazione di un gruppo di lavoro, anche in collaborazione con Atenei, che mappi l'economia locale, identificando le opportunità di trasformazione e di impresa concentrandosi sul concetto di economia della resilienza come sviluppo economico.

Creazione di percorsi per lo sviluppo delle cosiddette No Profit Utilities (cooperative dove, pagati i salari dei dipendenti, i profitti vengono reinvestiti nella comunità), imprese/cooperative sociali a proprietà e azionariato diffusi scaturite da partnership pubblico/privato. ***Community-led Local Development***, ovvero sviluppo locale guidato dalla comunità stessa. Per questo modello di approccio allo sviluppo locale, è stato di recente istituito un fondo europeo (http://wikipa.foromez.it/index.php/Sviluppo_locale_di_tipo_partecipativo#Modalit.C3.A0_di_selezione).

Addizionale IMU al minimo per gli esercizi commerciali sotto i 150 mq.

Locazione agevolata di immobili comunali per attività di giovani fino a 30 anni.

Creazione di un fondo di incentivi per le aziende sotto i 15 dipendenti che sperimenteranno il telelavoro.

Favorire l'internazionalizzazione e le esportazioni attraverso corsi di lingua straniera gratuiti per i titolari e dipendenti di imprese con meno di 15 dipendenti.

Creare un comitato di imprenditori, artigiani, commercianti (non necessariamente rappresentanti delle categorie e sicuramente non funzionari o dipendenti delle varie associazioni) a supporto della giunta (e dell'assessorato di riferimento) che proponga iniziative ed azioni per lo sviluppo delle attività produttive locali e che valuti e monitori costantemente l'opera.

Rotazione dei fornitori del comune, con la precedenza alle imprese, agli artigiani ed ai commercianti locali, a parità di preventivo.

Ridurre la burocrazia nelle risposte alle imprese, agli artigiani ed ai commercianti a tutti i livelli.

Puntualità da parte della pubblica amministrazione nel pagamento ai fornitori.

Rivedere il sistema delle gare economicamente vantaggiose (lo spirito della gara dovrebbe essere di premiare chi fa l'offerta migliore) introducendo, come avviene in molti altri enti pubblici, un sistema di valutazione delle offerte attraverso l'utilizzo di parametri oggettivi e non soggettivi da parte della commissione scelta dalla stazione appaltante.



Riduzione al minimo dell'addizionale IMU per le attività ricettive destinate ai giovani (ostelli della gioventù).

Riconvertire i distretti dell'economia in crisi in distretti dell'economia verde e delle biotecnologie (Cotonificio Hoenegger).

Promozione, unitamente alle associazioni dei commercianti, di corsi "ad hoc" per i cittadini albinesi disoccupati in modo da poterli reinserire nel circuito del lavoro.



POLITICHE SOCIALI

Lo Stato sociale tipico degli anni sessanta (welfare state), che si può riassumere in un assistenzialismo calato dall'alto (dallo Stato) su tutti i cittadini, a partire dagli anni ottanta ha iniziato a perdere efficacia. I motivi sono differenti: possiamo citare la globalizzazione, l'invecchiamento della popolazione e, in generale, un impoverimento delle finanze della Pubblica Amministrazione.

In questa situazione la politica sociale deve procedere nella direzione del Principio di sussidiarietà: **valorizzare la "cittadinanza attiva"** (l'associazionismo, il volontariato e tutte le organizzazioni senza fine di lucro che operano per beni di pubblica utilità), coadiuvarla con la Pubblica Amministrazione e gli enti privati. Si deve passare da un "welfare di stato" a un "welfare della società" (vedasi punto relativo all'economia).

I principi fondamentali ispiratori delle politiche sociali del Comune devono essere quelli dell'equità, dell'uguaglianza, della continuità, della centralità della persona, dell'efficienza, dell'efficacia e della trasparenza.

NESSUNO DEVE RIMANERE INDIETRO!

Affrontando il **tema della disabilità** proponiamo, come obiettivo principale, il miglioramento della qualità di vita, favorendo il più possibile l'autonomia e l'integrazione nella rete sociale.

Quando si parla di deficit fisici ci devono subito balzare all'occhio le carenze infrastrutturali (marciapiedi impraticabili per una carrozzella perché troppo stretti o troppo alti e privi di rampe); il servizio di trasporto pubblico è spesso carente in tema di accessibilità, gli interventi di assistenza e di progetti di vita risultano insufficienti.

Compito prioritario dell'amministrazione comunale è lavorare a progettualità di supporti individualizzati e mirati per le persone diversamente abili, valorizzando al massimo le famiglie che li hanno in cura, collaborando al meglio con l'Azienda Sanitaria Locale.

Il Comune deve fare propri i principi e le indicazioni della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità per la programmazione ed il miglioramento delle politiche sociali.

«Nulla su di noi senza di noi» è il principio che racchiude il senso della Convenzione e che mette le persone con handicap al centro di tutte le decisioni, politiche, amministrative o di qualsiasi altro genere, che riguardano la loro vita.

E' fondamentale avere un approccio nuovo e diverso che consideri il disabile non un peso per la Comunità ma un'importante risorsa.

Da qui la necessità di superare le logiche di un assistenzialismo che crea dipendenza e richiesta continua di risorse.



Dell'importanza del recepimento di questi principi dovranno tenere conto non solo i rappresentanti politici del Comune ma anche i dipendenti e i dirigenti.

Alcune delle nostre indicazioni principali sono:

- Istituzione della Consulta per la disabilità composta anche da persone diversamente abili.
- Verifica dello stato delle barriere architettoniche e della mobilità dei disabili nella nostra città coinvolgendo, come avviene altrove, qualche persona disabile nella verifica e nel collaudo post-lavori.
- Miglioramento e potenziamento dei Servizi Sociali garantendo un'adeguata formazione degli operatori.
- Massima trasparenza dei servizi sociali adottando e pubblicizzando lo strumento della Carta dei Servizi Sociali (Piano dei Servizi).
- Monitoraggio e interventi per il rispetto della legge 68/99 sul collocamento obbligatorio degli invalidi civili a partire dal Comune.
- Monitoraggio e controllo dei permessi contraffatti o detenuti indebitamente.

Tematica delle politiche giovanili: ci proponiamo di portare avanti un'analisi delle problematiche, dei bisogni, delle aspettative e delle tendenze connesse con loro anche tramite l'istituzione di un osservatorio permanente sulla condizione giovanile. Interventi conseguenti in direzione didattica, culturale e di affiancamento agli aspetti più difficili collegati all'età della crescita, alimentari, sociali, da dipendenze.

Alcune delle nostre indicazioni principali sono:

- Sviluppo della cooperazione giovanile e delle varie forme di aggregazione anche tramite creazione di strutture polivalenti in un'ottica intergenerazionale.
- Destinare una struttura comunale alla gestione di una rete di associazioni composte da giovani (Centro Polivalente).
- Partendo dalle realtà giovanili che in ambito associazionistico sono attive in vari campi guardando con interesse a sperimentazioni di progetto come ARTLab attivare un luogo che sia davvero il centro di riferimento per persone che sono in un'età dove il divertimento sano e gli stimoli culturali, artistici e umanitari sono fondamentali per iniziare e mantenere un percorso che porti a crescere come cittadini attivi e responsabili.
- Sostegno a politiche di sviluppo dell'identità dei giovani sul piano socio-culturale e della partecipazione attiva a Programmi Comunitari di mobilità.
- Miglioramento dell'interfaccia tra il Comune e i giovani attraverso l'implementazione di nuovi mezzi di comunicazione (social network e internet).
- Prevedere la partecipazione di giovani alle fasi progettuali, delle iniziative amministrative, per non disperdere il loro sguardo, permettergli di crescere e incidere concretamente sul loro futuro.
- Sostenere una logica di RETE inter – intra generazionale.



Quando si parla di infanzia si pensa immediatamente ai servizi indispensabili per conciliare le esigenze familiari e occupazionali dei genitori lavoratori.

Riteniamo che, ora più che mai, sia necessario pensare a scuole e strutture che lavorino sulle esigenze e i bisogni reali del minore e non solo degli adulti.

L'amministrazione deve pertanto incrementare gli investimenti nelle politiche sociali.

Alcune delle nostre indicazioni principali sono:

- Massimo sostegno alla rete pubblica dei nidi e delle scuole dell'infanzia potenziandole attraverso nuovi investimenti (nuove strutture, ristrutturazioni, formazione).
- Creazione di un sistema pubblico integrato con il coinvolgimento diretto di associazioni, di cooperative già operanti sul territorio e del mondo imprenditoriale.
- La stipula di convenzioni con il tessuto imprenditoriale per l'organizzazione di nidi aziendali e interaziendali aperti anche al territorio.
- La regolamentazione di forme alternative di accoglienza (ludoteche e spazi bimbi, tagesmutter – madri di giorno – donne che accudiscono presso il proprio domicilio contemporaneamente più bambini).

Ma soprattutto pensiamo a:

- Una strategia educativa condivisa secondo linee guida fissate per tutti dall'amministrazione comunale (Piano di Offerta Formativa e momenti di coordinamento comune) che miri ad un supporto educativo alla famiglia non solo di tipo didattico cognitivo ma soprattutto pratico (esperienze primarie).
- Favorire realtà che presentino progetti innovativi per il sostegno alla genitorialità.
- Favorire spazi comuni di confronto con famiglie sia in strutture religiose che laiche.
- Adeguare spazi pubblici a misura di bambino (strade, parchi attrezzati e non, etc.).

L'area della Terza Età necessita di una parentesi introduttiva.

Bisogna dire che le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione hanno una forte ricaduta sulla strutturazione dei servizi sociali. Risulta quindi necessario e urgente incrementare l'attenzione alle esigenze della cittadinanza anziana in termini di assistenza e di supporto specifico, ma anche in materia di attività ricreative e iniziative mirate di tipo culturale, sociale e sportivo.

Il Paese è sempre più caratterizzato da una crescente presenza di popolazione longevache rappresenta, quindi, una risorsa viva ed insostituibile per il benessere sociale della nostra città.

Alcune delle nostre indicazioni principali sono:

- Incremento delle iniziative tese alla valorizzazione della persona anziana nel proprio contesto familiare e nel tessuto sociale, come soggetto rilevante per la società (spazi pubblici dedicati all'interno delle varie frazioni, collaborazione con associazioni culturali e società



sportive per iniziative di tipo culturale, sociale e attività fisiche, convenzioni speciali al fine di sviluppare progetti che favoriscano il contatto tra diverse generazioni).

- Potenziamento di centri diurni per anziani, anche parzialmente autosufficienti.
- Sviluppo di un servizio di screening della popolazione anziana dedicato al supporto di tutte quelle situazioni in cui le persone sole intendono continuare a condurre vita autonoma.
- Promozione e implementazione, in collaborazione con le ASL, di un'assistenza domiciliare integrata a sostegno dell'impegno del nucleo familiare a favore di anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti.
- Sviluppo del servizio di pronto intervento per piccole necessità a domicilio degli anziani soli (aiuto domestico, commissioni, spesa, etc.) anche in collaborazione con le organizzazioni di volontariato o impiegando tutte quelle persone che in vario modo accedono ad agevolazioni da parte del comune.
- Creazione di uno sportello dedicato alla popolazione "over 65", punto di riferimento per tutto ciò che riguarda le risposte alle necessità delle persone anziane, volto, a promuoverne il benessere.
- Promozione di incontri di *storytelling* (racconto di storie) intergenerazionale su vari temi esistenziali (amore, famiglia, etc.).

Sul tema Salute va evidenziato che l'Italia è uno dei pochi paesi al mondo che può vantare un sistema sanitario pubblico ad accesso universale.

Tuttavia, negli ultimi anni, due fatti stanno minando alle basi l'universalità e l'omogeneità del Servizio Sanitario Nazionale: la devolution, che affida alle Regioni l'assistenza sanitaria e il suo finanziamento, rischiando così di accentuare le differenze territoriali e l'enfasi sulla sanità privata, che sottrae risorse e talenti al pubblico.

Da un decennio inoltre, per usare in maniera più efficiente le risorse e per superare le clientele dei vecchi comitati di gestione delle ASL, si è puntato ad organizzare la sanità come un'azienda.

Questa impostazione ha portato spesso a far prevalere gli obiettivi economici rispetto a quelli di salute e di qualità dei servizi.

Il nostro programma punta a proteggere la salute dei cittadini, come bene primario, che non deve sottostare alle leggi di mercato. Il benessere dell'individuo è da considerare un aspetto determinante, per la salute della comunità in cui egli vive.

Riteniamo infatti necessario promuovere programmi di educazione alla prevenzione primaria, volta a introdurre corretti stili di vita finalizzati ad impedire o ridurre il rischio di malattie, sia esse fisiche che psichiche. Ad esempio affrontare il diffuso problema dell'obesità in collaborazione con le scuole, formando i giovani studenti sulla fondamentale prevenzione basata su una corretta alimentazione e adeguata attività fisica.

È inoltre necessario che il comune, attraverso strumenti di misurazione dell'inquinamento ambientale sui tre comparti, aria – acqua – suolo, pubblichi su internet tutti i dati raccolti, a sostegno di un serio piano di prevenzione e valutazione del rischio sulla salute.



Punteremo alla promozione di una politica sanitaria nel territorio comunale di tipo culturale:

- Promuovendo stili di vita adeguati partendo proprio dalla prima infanzia ad esempio incentivando gli spostamenti a piedi.
- Favorire la consapevolezza nella gestione del proprio benessere psicofisico, operando sui fattori di rischio e di protezione dalle malattie, ad esempio, con un piano di informazione sulla prevenzione primaria e sui limiti della prevenzione secondaria.
- Incentivare le discipline che favoriscono il benessere per far sì che il trend del ricorso alle cure ospedaliere diminuisca.

Programma di promozione della Medicina di Base e delle cure Domiciliari, attraverso campagne informative rivolte ai cittadini per il ricorso alle cure primarie attraverso i medici di base rispetto alle cure ospedaliere (costose, pericolose e sempre più lunghe visti i tagli).

Andrà inoltre verificata a campione, la rintracciabilità dei medici da parte dei pazienti che la legge prevede debba essere dalle 8:00 alle 20:00 dal lunedì al venerdì esclusi festivi e prefestivi.

Compatibilmente con la disponibilità economica comunale e al reddito I.S.E., saranno previsti aiuti economici a quelle persone che vivono con un familiare completamente dipendente (allettato) in casa, al fine di fornire un aiuto economico per le spese extra non dispensate dal SSN (badanti, presidi, farmaci non esentabili etc.).

La prevenzione delle malattie cardio/cerebro vascolari e degli abusi di alcool/sostanze attraverso l'educazione sanitaria al fine di ridurre l'incidenza di malattie dovute ad abitudini o stili di vita errati è possibile attraverso *programmi di educazione sanitaria capillari*.



CULTURA

Sul tema **Scuole** va detto che la gestione di quelle statali, sebbene siano un'istituzione pubblica inserita in un contesto comunale, ad eccezione dell'aspetto riguardante l'ambito edilizio delle strutture scolastiche, è in carico allo Stato: il Comune ha quindi, attualmente, poco potere decisionale.

Tutte le decisioni in materia di metodo istruttivo, fondi per le attività scolastiche ed extrascolastiche, corsi formativi per gli insegnanti etc. sono a completa ed esclusiva discrezione del ministero della Pubblica Istruzione.

Attualmente, asili nido e scuole comunali risultano meglio organizzati e maggiormente funzionali grazie a piani e programmi scolastici calati sul territorio di appartenenza e quindi molto meno assoggettate alle normative del ministero della pubblica istruzione.

Purtroppo, ad oggi, ci si è adeguati alle richieste standard provenienti da modelli esterni, omologati e deficitari, privilegiando una logica della quantità rispetto a quella di qualità, comportamento giustificato dalla ricerca di riscontri economici.

La qualità della formazione e di conseguenza i modelli formativi, sono fondamentali fin dai primi anni di vita. Non si può delegare ad una prevalente discriminante economica la formazione e la crescita delle nuove generazioni.

Queste esternalizzazioni incentivano la logica di business inserendo lo studente in una logica distorta che non ha nulla a che vedere con la scuola della vita.

Nonostante sul territorio di Albino esistano vecchie strutture (anche ex-scuole), in questi anni l'amministrazione ha preferito perseguire la logica del nuovo cemento.

La progettazione degli spazi scolastici esistenti risale prevalentemente al passato e a tecniche ed accorgimenti costruttivi superati.

Queste strutture antiquate, oltre ad essere spesso nocive e pericolose, vincolano in modo negativo le modalità e i processi formativi e di conseguenza limitano la formazione della classe docente e la qualità dell'istruzione ricevuta dallo studente.

Si assiste spesso a decisioni non ponderate sulla scelta degli arredi scolastici, comportando spese inutili per il comune.

La ricerca in ambito educativo sta portando numerosi risultati entusiasmanti su modelli educativi sperimentali che, fortunatamente, sono già realtà consolidata all'estero e in alcuni paesi italiani (Ferrara, Bologna,..). Si tratta di scuole d'infanzia e asili che prediligono un'educazione basata sulle esperienze primarie vissute in spazi fisici prevalentemente aperti: la cura dell'orto, del frutteto, dei piccoli animali, il gioco libero autorganizzato; sono percorsi che rispondono alle esigenze di autonomia e di crescita del bambino.



In un periodo storico come il nostro l'intelligenza naturalistica viene sottovalutata, ma in realtà gode di un'importanza singolare. Si va dalla capacità di classificare e riconoscere sino alla comprensione di cosa sia un ecosistema, per poi allargare gli orizzonti e fare propri gli effetti del degrado ambientale, il valore del risparmio energetico, il rispetto per l'altro, il rispetto per se stessi (sana alimentazione, preservare le proprie città).

Non solo: numerosi studi hanno evidenziato che spesso la diffusione di disturbi come l'ADHD non sia altro che una manifestazione di mancanza fruizione di spazi vitali e aree verdi.

La rete informatica è sempre più uno strumento fondamentale all'interno del mondo scolastico, è necessario dare la possibilità di utilizzarla a pieno nei momenti didattici.

La scuola ha il dovere di fare tutto ciò che è possibile perché i cambiamenti siano governati e non subiti.

Sul tema Cultura è necessario avere a cuore la salute culturale della nostra città e dedicarle attenzione pari a quella dedicata ad altri ambiti amministrativi come ad esempio ai lavori pubblici e alle infrastrutture, stimolando l'emersione di una nuova sintesi che fonda il meglio della tradizione e della modernità.

Non servono particolari slogan o interpretazioni di gestione che puntano solo al consenso elettorale peggiorati da personalismi eccessivi, tralasciando di considerare adeguatamente il senso d'utilità collettiva dell'azione amministrativa.

La Cultura, le sue varie espressioni artistiche e sociali sono l'infrastruttura principale della nostra collettività, da tempo è stata considerata una spesa o peggio ancora un costo ed è invece un investimento, continuo e necessario, che come l'ossigeno alimenta, dà carattere, coscienza e per vocazione aiuta la crescita etica e morale di una città.

L'attività culturale converge insieme a tutti gli altri comparti amministrativi verso una direzione comune; ogni iniziativa deve essere condotta ad un progetto univoco, con la medesima pulizia, cifra e ambizione.

Oltre ogni disponibilità di risorse economiche, sono le persone con le loro passioni e talenti il valore dal quale non si deve prescindere.

La nuova Amministrazione svolgerà un nuovo ruolo in ambito culturale, aperto, trasparente e condiviso, concepito come servizio.

Se le modalità amministrative saranno trasparenti e condivise ci permetteranno di annullare favoritismi e pratiche clientelari, sprechi enormi e mancanza di reali competenze nella conduzione delle politiche culturali, così si avrà la possibilità di dare nuova energia al denaro investito.

Per ridare vitalità e prospettive al comparto culturale cittadino bisogna puntare ad un intreccio tra le varie virtù e arti, dei singoli e dei gruppi organizzati, che racchiudono esperienze



transgenerazionali, ottimizzando spazi e realtà, valorizzando qualità a discapito dell'evento fine a se stesso.

Se ne gioverà tutto il comparto culturale: l'impresa piccola e grande, la scuola ed il suo mondo, le istituzioni, la città, chi la abita e chi la frequenta.

Abbiamo la convinzione che sia necessario lavorare e costruire iniziative e programmi insieme a chi opera nei diversi ambiti. I giovani devono partecipare all'ideazione delle iniziative a loro rivolte, e lo stesso metodo deve essere utilizzato per la costruzione di progetti e programmi per ogni settore artistico e culturale.

AZIONI

Per quanto riguarda la Scuola prevediamo di censire tutte le strutture recuperabili ed inserirle in un piano di recupero che possa ampliare l'offerta scolastica per la nostra città.

Riteniamo sia necessaria una mappatura dell'esistente, comprendente anche le strutture in costruzione e non finite, per poi confrontare questi dati con le reali necessità dell'utenza.

C'è la necessità di rivedere gli spazi per poter applicare un nuovo tipo di istruzione; agevolare gli spostamenti degli studenti tra una struttura e l'altra.

Prendendo qualche esempio dalle centinaia che la sperimentazione formativa offre: "educazione all'aperto", orti scolastici, spazi per l'allevamento di animali, permacultura, educazione civica.

Iniziare un percorso di promozione di una pedagogia personalizzata e dei talenti.

Insegnare agli studenti che cosa significa efficienza energetica, facendoli partecipare attivamente alle verifiche delle migliorie apportate agli edifici nei quali studiano.

Attrezzare i corridoi delle scuole con armadietti personali, nei quali stivare tutto il materiale in eccesso che non ritenga utile/necessario portare avanti e indietro da casa. Questa soluzione, oltre a migliorare l'umore e la salute, pone lo studente in una condizione di maggior responsabilità nell'organizzare ciò che veramente serve per il successivo giorno di studio o per i compiti a casa.

Ridurre le spese superflue operate dal comune per l'acquisto di nuovi arredi. Quando fosse necessario, organizzarsi per poter recuperare molto di questo materiale, per le sale civiche, altre scuole più bisognose, spazi di aggregazione etc..

Regolamentare l'autoproduzione di cibo utilizzando gli orti scolastici e, per sopperire alle mancanze, istituire una rete GAS scolastica (Gruppo Acquisto Solidale) che incentivi l'acquisto di beni a Km Zero dando precedenza ai produttori locali che applicano criteri di conservazione dell'ambiente e cura naturale delle colture e delle produzioni animali.

Adibire strutture, anche in comune con più scuole, a laboratori scolastici, recuperando edifici e spazi aperti, fattorie didattiche, botteghe artigiane, teatri, etc.. I laboratori dovrebbero essere inoltre autogestiti, al di fuori degli orari scolastici, da gruppi di studenti interessati a continuare le attività,



usufruendo degli strumenti messi a disposizione e regolamentandone la responsabilità in tale ambito.

Coinvolgere professionisti di vari settori invitandoli ad incontrare gli studenti con l'obiettivo di farli ragionare sulle problematiche e sugli sbocchi lavorativi che la loro professione comporta

Effettuare un censimento delle strutture scolastiche per verificarne lo stato e, successivamente portare avanti interventi di ristrutturazione, che mettano in sicurezza gli edifici e al tempo stesso li rendano più efficienti dal punto di vista energetico.

Verificare il numero di strutture che ancora presentano rivestimenti in eternit. Queste coperture possono essere progressivamente sostituite da pannelli fotovoltaici traendone molteplici benefici:

- Eliminare il rischio di danni alla salute;
- Produrre energia pulita;
- Dare un messaggio educativo sulle energie rinnovabili, anche attraverso appositi pannelli che indichino l'energia prodotta e la CO2 risparmiata.

Introdurre la figura delle "Tagesmutter" (mamme di giorno) con massima attenzione alla qualità ed alla formazione, retribuendo le operatrici in modo adeguato.

Riteniamo che questo servizio se organizzato in modo efficiente, possa aiutare e supportare l'offerta educativa dei nidi.

Non deve essere inteso come un servizio sostitutivo, ma una valida alternativa, con caratteristiche diverse in termini di flessibilità di orario e organizzazione rispetto ai nidi tradizionali.

Promuovere la formazione di nidi aziendali attraverso accordi e incentivi ad aziende che dispongano di spazi adeguati e di un numero di dipendenti che giustifichi un servizio di questo tipo.

Per quanto concerne la Cultura bisognerà intervenire per recuperare edifici di grande valenza storica come ad esempio il vecchio palazzo del comune e la biblioteca nel cuore della via Mazzini. La stessa via Mazzini andrà rivista nella sua attuale conformazione di ZTL e trasformata in una "galleria a cielo aperto" (ospitando mostre itineranti etc.) incentivando nel contempo il rifiorire di piccole attività commerciali ed artigianali.

Rilanciare Albino, Città del Moroni, al fine di renderla più appetibile culturalmente individuando e promuovendo un percorso alla scoperta delle opere del nostro illustre concittadino e non solo, rispolverando la storia millenaria della nostra città e del nostro territorio già sede di un abitato in epoca romana.

Per quanto riguarda il sistema bibliotecario desideriamo rendere le biblioteche di Albino centri fondamentali della crescita e dello sviluppo della coscienza civile, attraverso corsi formativi, aperti alle varie età.

Riteniamo essenziale attivare canali di contatto tra le generazioni che consentano un rapporto armonico.



Questo approccio è a nostro avviso parte integrante di una visione culturale che deve affrontare i cambiamenti veloci a cui siamo sottoposti.

Vi sono tensioni che spingono verso l'esterno il collante sociale, tendono a dilatarlo, lo sbrano. L'esposizione della parte più fragile, la terza età va bilanciata, non solo per un'argomentazione dovuta di carattere sociale, ma per l'importanza culturale, l'esperienza, la cultura e il valore del rapporto tra le generazioni.

La nostra identità culturale sarà più forte e in grado di guardare adeguatamente al futuro se saremo in grado di costruire occasioni di scambio dove agli anziani non si dia solo un ruolo passivo ma siano chiamati a contribuire e vivere anche in ambito culturale.

Proponiamo laboratori che permettano il confronto tra le moderne forme d'arte e la nostra tradizione, dove le generazioni si possano incontrare, trasmettendosi le reciproche capacità ed identità.

Dare spazio al recupero della cultura locale e del dialetto, grazie all'ausilio di una rete funzionale intergenerazionale con la creazione anche di un canale tematico on line ad esempio tramite la piattaforma YouTube.

Percorso possibile istruendo un lavoro comune con le realtà attive sul territorio Valorizzando il Teatro Dialettale ed individuando insieme formule che permettano la trasmissione e la salvaguardia orale e scritta del patrimonio culturale e linguistico del nostro dialetto.



SPORT

Lo sport deve essere una parte fondamentale della vita di una città.

Lo sport è educazione e dovrà essere uno dei mezzi per trasmettere ai nostri giovani i valori che noi riteniamo imprescindibili come lealtà, perseveranza, amicizia, condivisione e solidarietà sfuggendo alle regole del mercato in cui prevale l'egoismo e l'individualismo.

Lo sport deve essere per tutti.

Attraverso la pratica sportiva si promuove l'apprendimento della tolleranza e della responsabilità (assumendo, per esempio, mansioni organizzative) essenziali della vita in una società democratica.

In una società come la nostra in cui il benessere viene spesso considerato come l'accumulazione di beni, lo sport rimane uno dei baluardi della difesa del benessere reale fisico e mentale, perciò la pratica sportiva deve essere uno degli obiettivi fondamentali di un'amministrazione pubblica.

AZIONI

Riconoscimento del fatto che il ruolo del Comune è primariamente quello di favorire la pratica sportiva di base, prima che di sostenere lo sport professionistico; in questa direzione cooperazione tra comune, provincia e istituti scolastici per favorire la pratica dello sport all'interno delle scuole anche al di fuori degli orari scolastici.

Implementazione di un progetto a 360° che punti alla pratica sportiva per le persone diversamente abili. Riqualificazione ove possibile delle zone verdi.

Dare priorità nell'assegnazione della gestione degli impianti sportivi comunali ad associazioni sportive o di frazione, e secondariamente a società con scopo di lucro. Tali impianti devono essere resi fruibili non solo alle attività agonistiche, ma anche a quelle non agonistiche.

I contributi dal comune alle società che gestiscono gli impianti devono essere anticipati o contestuali rispetto al pagamento dei canoni da parte delle società nei confronti del comune.

Comunicazione ogni anno, entro e non oltre il 31/08, della variazione delle tariffe degli impianti relativamente all'anno successivo. Tali variazioni potranno essere riviste entro la fine dell'anno di massimo un punto percentuale sia verso l'alto che verso il basso in modo da permettere alle società di pianificare la stagione.

Mantenimento delle tariffe entro soglie che permettano alle società di continuare a svolgere il ruolo educativo e di integrazione che le ha contraddistinte fino ad oggi.

Introduzione di un sistema di valutazione dell'uso degli impianti sportivi e ricreativi comunali dati in concessione, con possibilità di annullamento della concessione in caso di mancata valorizzazione o speculazioni.



Apertura di un tavolo di trattativa con i dirigenti scolastici delle scuole primarie per uno sfruttamento efficiente delle palestre a seconda delle esigenze delle frazioni.

Consulenza di allenamento gratuita negli impianti comunali per i principali sport che aiutano la salute (ad esempio corsa, camminata, ciclismo, etc.), mettendo a disposizione gratuita dei cittadini, in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio, degli allenatori competenti e certificati che possano indicare il modo migliore per avvicinarsi a un'attività sportiva amatoriale in tutta sicurezza.



SICUREZZA

L'ultimo punto del nostro programma riguarda la sicurezza, non perché il Movimento 5 Stelle non la ritenga una tematica fondamentale ma, bensì, perché la riteniamo correlata indissolubilmente con tutti i punti finora trattati.

La sicurezza nasce dalle politiche sociali, dal lavoro, dalla cultura, dall'esperienza di tanti, giovani e anziani, messa a disposizione della collettività.

Cosa si intende per "sicurezza"? Vogliamo prendere in considerazione la Sicurezza intesa come lotta ai cosiddetti reati minori (scippi – rapine – droga) e lotta alla criminalità organizzata.

Gli interventi proposti e/o applicati dalla precedente amministrazione (Punto di contatto con il cittadino nelle frazioni della Valle del Lujo– etc.) invece di agire concretamente per avere una maggiore sicurezza, e combattere la micro-criminalità, sono volti esclusivamente a dare un senso di rassicurazione alle persone. Si è agito solo sulla "percezione" della sicurezza stessa.

Cosa vuol dire? Un'azione per la sicurezza è quella che rende davvero più sicuri i cittadini e rende più sicuro che i criminali vengano individuati, puniti e che, possibilmente, non tornino a delinquere.

Le azioni eclatanti per la rassicurazione, d'altra parte, convincono i cittadini che stanno diventando più sicuri ma in realtà non è vero, quindi vengono raggirati ottenendo per lo più l'effetto inverso; quando uno si rilassa e pensa "siamo tutti più sicuri", diventa più permeabile e ha meno difese nei confronti della criminalità.

Esempio palese di *finta rassicurazione*, è quello del "Punto di contatto" della Polizia Locale in Valle del Lujo dove un lunedì al mese per 45 minuti, e salvo diverse e improrogabili esigenze di servizio, degli Agenti sono presenti in una delle frazioni a turno con lo scopo di ricevere segnalazioni inerenti i servizi di Polizia.

AZIONI

Il corpo della Polizia Locale (d'ora in poi PL) è sotto organico di diverse unità.

Reperire risorse per le nuove assunzioni o per pagare gli straordinari non è semplice, ma è fattibile, specialmente se si pensa ai servizi che la PL svolge.

E' necessario introdurre il servizio del Poliziotto di quartiere (o nel caso di Albino di frazione), dare fiducia a questa figura per garantire un maggiore presidio del territorio, ma anche per dotare gli abitanti delle singole frazioni di un punto di riferimento su cui poter fare affidamento per segnalare problematiche e criticità.

Promuovere incontri pubblici nelle frazioni che mettano in relazione i bisogni e le segnalazioni dei cittadini con chi opera per la loro sicurezza.



Questi saranno momenti di formazione vera e propria, soprattutto per la parte più anziana della popolazione, su come applicare semplici accorgimenti per evitare truffe, furti, scippi o altre tipologie di reati.

Ottenere un miglior controllo del territorio rafforzando la collaborazione tra i vari Corpi di Polizia, compito questo del Sindaco, non delegabile ad altre figure, in quanto Autorità Locale di Pubblica Sicurezza.

Per costruire una città più sicura, non bastano solo le Forze di Polizia.

Dobbiamo fare in modo che i cittadini si sentano maggiormente tutelati e tornino a riappropriarsi degli spazi destinati alla collettività. È necessario rivitalizzare le frazioni attraverso l'insediamento di attività di vicinato e culturali, migliorando la vivibilità e la dotazione di servizi, aiutando l'associazionismo che, da sempre, è un presidio fondamentale del territorio.

Queste azioni svilupperanno una "vigilanza sociale", realizzata dai cittadini in prima persona per un ritorno a un più forte senso di comunità.

In questa ottica vogliamo anche effettuare un censimento dei sistemi di video sorveglianza pubblici, ma anche di privati o società interessati/e a dare il proprio contributo, ed in caso un potenziamento delle strutture esistenti, in modo da permettere alle Forze dell'Ordine di poter meglio intervenire nella prevenzione dei reati e nell'individuazione degli autori degli stessi.